



Cultura

Il coraggio del colore
Maria Stoffella
espone la sua arte

a pagina 13 **Brugnara**



Running

Week-end podistico
Prima il Giro al Sass,
poi l'Half marathon

a pagina 12



Volley

Diatec, ecco Vettori
«Club ambizioso,
tifosi competenti»

a pagina 12 **Frijo**

OGGI 24°C
Poche nubi
Vento: variabile 0 Km/h
Umidità: 52%

GIO	VEN	SAB	DOM
10°/23°	10°/23°	10°/22°	12°/21°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Vincenzo, Vincenza

CORRIERE DEL TRENINO



Partecipazione

IL DISSENSO, UNA RICCHEZZA

di **Nicola Lugaresi**

Sul *Corriere del Trentino* ho letto la scorsa settimana un'interessante lettera relativa al rapporto tra autonomia e scarsa partecipazione dei cittadini al processo di riforma. La responsabilità del disinteresse viene addossata, in gran parte, alle istituzioni, che non hanno attivato canali efficaci di partecipazione. Ciò non tanto per negligenza, quanto invece per un timore della libertà di pensiero dei cittadini con cui confrontarsi.

Rileggendo il ragionamento ho provato a sostituire l'ambiente provinciale con quello dell'ateneo, la comunità dei cittadini con la comunità universitaria, le istituzioni politiche con quelle accademiche. Non sono giunto a conclusioni molto differenti. La libertà di espressione è vista non come un valore, piuttosto come un fastidio; la partecipazione latita; i meccanismi di coinvolgimento ridotti; a domande che riguardano la «cosa pubblica» viene negata una risposta; inesistenti le tracce dei lavori di alcuni organi; le regole, a partire da quelle del codice etico, finisco spesso per essere inapplicabili (né sono conosciute); assente il senso di comunità; il consenso di ateneo svuotato di ogni carattere assembleare; la memoria storica delle poche discussioni pubbliche, che pure hanno riguardato la «politica» universitaria (elezioni e relative promesse, norme fondamentali, scelte «urbanistiche», ma anche vicende giudiziarie), nascoste e inaccessibili, nemmeno con motivata richiesta.

Nella mia prospettiva, si tratta di una china pericolosa, che svilisce il gruppo di riferimento, sia che si tratti di autonomia, sia che si parli di università. Partecipazione e trasparenza sono viste come ostacoli all'efficienza, quando invece in una società matura ne costituiscono le basi. Il dissenso come un'offesa anziché una ricchezza.

Ma quanto, della responsabilità di tale situazione, non è nostra? Alcuni mesi fa, a Rovereto, venne lanciata un'iniziativa innovativa di partecipazione su regolamenti di interesse civico. La presenza, a fronte di uno sforzo del Comune non indifferente, fu molto limitata. L'immagine-simbolo? Un'elaborazione delle informazioni estremamente accurata, precisa, graficamente curata, ma basata su pochissimi dati. L'apatia può derivare dalla stanchezza, dall'assenza di stimoli dall'alto, dall'insufficienza di meccanismi di partecipazione, dalla rassegnazione, dal quotidiano. Ma in fondo, se ne attribuiamo la responsabilità ad altri, vuol dire che l'abbiamo adottata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Sorpresa per il pronunciamento del Consiglio di Stato. L'ostacolo rimane il project financing

«Ospedale, appalto nel 2018»

Tempi, la Provincia rassicura. Rossi severo: troppi formalismi. Minoranze critiche

Turismo Italia Nostra, lettera aperta



«Passo Rolle, la tutela può essere un buon affare»

Italia Nostra richiama il Trentino sul turismo. In un documento del consiglio direttivo sul futuro di passo Rolle, l'associazione avverte: «Serve un radicale cambio di prospettiva. Speriamo che dal Rolle venga la dimostrazione che la tutela del paesaggio può essere anche un buon affare».

a pagina 7 **Giovannini**

All'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato la revoca del primo bando per il Not, il Nuovo ospedale del Trentino, a preoccupare la Provincia non sono tanto i tempi e i possibili costi risarcitori, quanto l'obbligo di ritorno alle modalità finanziarie del primo bando, che prevedeva il project financing: «Dobbiamo capire come ridefinire le misure finanziarie» spiega l'assessore Mauro Gilmozzi. «Le sentenze sono sacre e vanno rispettate — è lo sfogo del presidente Ugo Rossi — ma evidenzio l'assurdità delle regole del nostro Paese». Minoranze all'attacco.

a pagina 3 **Ferro**

PARLA BORDON

«S. Chiara ok, ma è datato Nuovo polo indispensabile»

«Per l'azienda sanitaria è indispensabile avere quanto prima un nuovo ospedale». Lo sostiene il direttore generale dell'Apss Paolo Bordon che definisce la struttura «funzionante, ma datata».

a pagina 3 **Ferro**

COMUNE IL SINDACO: SCELTE PERSONALI

Apt, i democratici vogliono chiarezza sulle due dimissioni

La questione delle dimissioni di De Grandi e Facchinelli dall'Apt di Trento approda in Aula. Ieri il caso è stato sollevato dal Pd in una domanda di attualità. «Si tratta di dimissioni avvenute per motivi personali» ha spiegato il sindaco Andreatta, che ha promosso l'Apt: «Funziona bene». Ma il Pd chiede di portare l'argomento in commissione.

a pagina 6

CARABINIERI DIMARO, NEI GUAI IL TITOLARE DI UNA PALESTRA. MOLTE CLIENTI DONNE



Nas, body builder sotto tiro Vasto giro di anabolizzanti Tre indagati, 30 perquisizioni

Tre indagati e trenta perquisizioni. I carabinieri del Nas di Trento hanno scoperto un vasto giro di anabolizzanti nel mondo del body building regionale e Veneto. Perquisita la palestra «Body's fun» di Dimaro, nei guai il titolare.

a pagina 5 **Roat**

LEDRO

Revisioni auto, test «taroccati»

a pagina 5

CARLO MARIA MARTINI, IL PERCORSO DI VITA E DI FEDE.



Il quinto volume, *Educare ancora*, dal 28 settembre a €6,90.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Giovani, grande fuga verso l'estero

Tasso d'espatrio superiore alla media nazionale. Schizzerotto: qui poco lavoro

LA POLEMICA

Consorzio vini «Contributi, siamo in regola»

Risposta «arrabbiata» del Consorzio vini all'intervista del presidente dei Vignaioli Cesconi. Sull'imposizione del contributo «siamo in regola», ma politicamente «così si fa del male al sistema locale».

a pagina 11 **Orfano**

di **Margherita Montanari**

Cervelli in fuga anche dal Trentino. A dispetto delle rassicuranti percentuali di occupazione, il tasso di espatrio in provincia di Trento è sopra la media nazionale. Secondo i dati dell'Istat in media 1,7 ogni mille abitanti decide di abbandonare il Trentino alla volta dell'estero. Cifre più alte si riscontrano in Alto Adige. «I giovani più qualificati faticano a trovare lavoro» spiega il sociologo Antonio Schizzerotto.

a pagina 2

L'INTERVENTO

SVILUPPO AGGHIACCIA UN TRENTINO «BIPOLARE»

di **Albino Leonardi**

Dobbiamo abituarci a un Trentino «bipolare», con impianti di risalita ottimi e fabbriche vuote. Senza segnali di nuove risorse c'è l'impoverimento.

a pagina 6

Clottica romani

TRENTO Via Fogazzaro, 9 - Tel. 0461 910052 - 0461 910513
TRENTO Via Piave, 12 - Tel. 0461915573

«Impianti, serve un cambio di rotta La tutela del paesaggio è un affare»

Passo Rolle, lettera di Italia Nostra: il Trentino rischia di compromettere il territorio

TRENTO Gli occhi sono puntati principalmente sul futuro del passo Rolle. E sui progetti — contrapposti — che vedono da una parte l'idea (lanciata da La Sportiva) di un turismo invernale «alternativo» e dall'altra la mossa degli impiantisti per mantenere le piste in zona.

Ma il documento firmato in queste ore dal consiglio direttivo di Italia Nostra guarda anche oltre. E riflette sulle prospettive del turismo trentino. Indicando una linea chiara. «Spesso — scrive il direttivo della sezione guidata da Beppo Toffolon — si contrappone tutela del paesaggio e sviluppo economico, come se redditi e profitti richiedessero un sacrificio paesaggistico o ambientale, ma fortunatamente non è così. Anzi, dopo aver incautamente compromesso molto più del necessario, il vero rischio per il Trentino è non avere abbastanza territorio decentemente conservato per trarre profitto dal turismo di

Nel mirino



● Sul futuro del Passo Rolle (nella foto) si discute ormai da tempo

● Sotto la lente, in questi mesi, è finita in particolare la proposta alternativa dei vertici di La Sportiva, che non prevedono impianti di risalita

domani. Senza contare il diritto dei residenti a godere delle bellezze naturali e culturali di cui sono eredi». In questo quadro, è il monito dell'associazione, «serve un radicale cambio di prospettiva. E mentre dal Linfano e da Serodoli continuano a giungere pessime notizie, si spera davvero che dal passo Rolle venga la dimostrazione che la tutela del paesaggio — oltre che un dovere costituzionale, un atto di amore per il proprio territorio e di rispetto per le future generazioni — può essere anche un buon affare».

Proprio sul Rolle, secondo Italia Nostra, in questo momento «si gioca una partita che è culturale prima che economica». «Del resto — prosegue il documento — i due termini sono interdipendenti: non c'è reale sviluppo economico che non sia preceduto e accompagnato da un'effettiva crescita culturale. Se l'integrità del paesaggio si riduce a

uno slogan buono solo per il marketing, da un lato stiamo mettendo a rischio il patrimonio collettivo e dall'altro stiamo dicendo addio a una parte del nostro Pil. In fin dei conti, liberarsi dai pregiudizi, imparare a guardare il mondo con occhi diversi, potrebbe rivelarsi la scelta più conveniente».

Osservando le proposte emerse, l'associazione sposa la sperimentazione lanciata dall'azienda di Ziano di Fiemme. «Si tratta — è la posizione — di una alternativa molto promettente e andrebbe sostenuta con convinzione da cittadini e operatori. Perché competere sul terreno in cui si è svantaggiati, quando ve ne sono altri in cui il Rolle non teme concorrenti? Perché affrontare la mischia in un segmento turistico maturo e superaffollato, quando vi sono settori in espansione dove l'offerta è ancora scarsa, quando si può trarre vantaggio da caratteri per molti aspetti unici e sfrut-

tare le sinergie tra segmenti complementari che non richiedono impianti di "mobilità alternativa" paesaggisticamente impattanti ed economicamente insostenibili?».

E il nodo degli impianti, in queste settimane, è tornato ad accendere gli animi anche sui social. Le recenti prospettive di ampliamento dell'area sciabile tracciate da Funivie Madonna di Campiglio hanno fatto arrabbiare non poco l'Osservatorio spontaneo sul rispetto per l'ambiente: «Con i cambiamenti climatici in atto — è l'accusa lanciata dal gruppo — si continua a insistere in un'unica direzione. Senza uscita». Netto anche Luigi Casanova (Mountain Wilderness e Cipra): «Questo è il Trentino "ambientalista" tanto conclamato. Dolomiti Unesco serve a qualcosa? Sì, a incentivare, tramite la pubblicità internazionale, l'avanzante distruzione».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sezione



● La sezione trentina di Italia Nostra è guidata dall'architetto Beppo Toffolon (nella foto)

● In questi giorni il consiglio direttivo ha preso posizione sulle prospettive future del passo Rolle